

ARRETRAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre, in propor-
zione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amministrazione VIA SAVORNANA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli promossi ed avvisi
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent.
alla linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato cent. 10

Giuseppe Mazzini

giudicato da

Pietro Ellero.

Il nostro illustre concittadino, l'autore della *Tirannide Borghese*, così venne tratteggiando l'immortale figura del divino *Genovese*.

Per quanto lo consideri senza pregiudizi e passioni, il più grande figliuolo, che abbia avuto l'Italia da Napoleone Bonaparte in poi, e sebbene con sì opposto genio e con sì diverse qualità d'intelletto e di cuore, è stato Giuseppe Mazzini. In quel periodo di tempo, lugubre ed esecrabile, che va dalla catastrofe del crollo imperatore alla ricostituzione d'Italia sotto lo scettro di Savoia, la figura del figure tribuno campeggia prima e sovrana. Alla pari di tutti gli uomini, che lasciano dietro a sé un solco luminoso, egli è il tipo di un'età; egli è la sua nazione sublimata e impersonata, la nazione delusa, tradita, straziata, profuga, co-spiratrice; la nazione che palpita, che spera, che freme, che crede, che risorge. E nello stesso tempo, ch'egli ne rappresenta e ne compendia il dolore e la virtù, egli è quello che la solleva dal torpore e dall'ignavia, che appresta le idee e le forze, e la infiamma a rialzarsi ed a rivendicarsi.

Ma sotto un altro e non men prodigioso aspetto questo italiano si palesa di quegli esseri divini, che segnano i destini dell'umanità; ch'egli è così da poco morto, e tuttavia si assiste di già alla sua apoteosi. Mentre gli altri mortali, astuti o

avventurati, sono nella vita e nelle rapide esequie da compire o codarde laudi celebrati e tosto dimenticati, più passano gli anni, e più negli spiriti ritrova egli un culto e rivive. Se vi ha un vecchio, che non disperi della patria divenuta cupida, cinica, atea, della patria premeditabilmente umiliata, avvergognata, disarmata; acciocchè più non arrossi le guancie agli oltraggi stranieri; se vi ha un giovane, cui non abbia di già la senil tate sciolto in marciume, fissa le pupille al suo sepolcro. I suoi discepoli, da principio sgominati, divisi e smarriti tra una generazione innominabile, riveggono ora radianti di gloria, e sentono di nuove penetrare nel profondo dell'anima quel suo dolce, amoroso, lungo infinito, ineffabile sguardo.

Imperocchè, senza negare i servizi resi alla patria da persone, che non ebbero i sentimenti e i propositi di lui, indubbiamente il tempo ha ormai reso giustizia sull'uno e sugli altri, e sui relativi sistemi. Se senza la fede dei principi e l'accortezza dei ministri, il soccorso dall'esterno e il favore della fortuna, l'impresa del civile riscatto non si fosse potuta compiere; certo, senza lo sdegno dei popoli e il valore dei prodi, e l'apostolato e il martirio suscitati dal pensatore e dall'agitatore genovese, non si sarebbe potuto iniziare. Fratanto le grazie oltramontane, gli stratagemmi diplomatici, i mutui semitici, le palestre cambrarie, i tripudi forensi, i tornei vocali, le istituzioni peregrine, le dottrine sublimi, gli apostolismi famosi, hanno fatto le

loro prove. L'impresa del civile riscatto sta per entrare in una seconda fase; e probabilmente in questa le medesime idee e forze, che hanno preluso alla risurrezione, ridedendosi e ritemperandosi in meravigliose forme, la condurranno a termine.

Pietro Ellero.

MAZZINI

(dall'album di uno sconosciuto)

Nella mente vasta come l'oceano, degno fratello di Colombo, tu pure scovisti un mondo. È il mondo dell'avvenire che s'impernia nell'amore e nella giustizia. Oh Genova illustre, le fredde ceneri dei tuoi due altissimi figli basterebbero a plasmare un mondo — e il migliore dei mondi.

La patria di Mazzini, non è l'Italia, ma l'universo. Ogni nato di donna, su di ogni lembo di terra di questo pianeta, e là tra i liberi, là tra gli oppressi, il nome di Mazzini suona come quello di un benefattore e di un Messia.

La natura si compiace di tratto in tratto delle sue creazioni. Gli è quando essa produce qualche suo gran capolavoro: *Cristo, Mazzini, Garibaldi*. Ora essi si trovano riuniti, ed è per ciò che la Natura — stanca, riposa. E guarda e sorride allo infinito sciame de' moscerini che si contendono tra di loro il governo del mondo.

che avesse potuto proferire una sola parola la porta s'apri e il principe Ivan comparve sulla soglia.

— Sembro, a primo aspetto, colto da stupore alla vista dello spettacolo che s'offriva ai suoi occhi; poi il rosso della collera gli salì al volto e i suoi occhi s'iniettarono di sangue.

Il principe era rivestito del suo più brillante uniforme, e, senza fare un passo di più, senza neppur proferire una parola, cavò una pistola dalla cintura e ne diresse la canna verso di me.

Si udì un'esplosione seguita da un grido terribile.

Katrina, la mia diletta, s'era slanciata fra suo padre e me e la palla le aveva passato il cuore.

La sostenni fra le braccia nel momento in cui stava per cadere e gettai grida di odio e di vendetta contro il suo uccisore; poi, nella mia disperazione, la coricai mollemente sul tappeto cercando di stangere, col fazzoletto, il sangue che scorreva a flutti dalla ferita.

Ahimè! vano tentativo! Prima ancora che il fumo della polvere si fosse dissipato, prima che il padre

Mazzini non poteva non credere in un Dio. Sentiva d'esserne una emanazione.

E si sarà egli lo Iddio suicidato di questi uomini? *Cristo, Mazzini, Garibaldi*? Se ciò fosse egli non avrebbe avuto potenza di creare. Tanto varrebbe, si fosse suicidato lui pure.

Possono essi essere la creazione della ingerte, beata non pensante materia?

No, perocchè dessa non può produrre nulla che le sia superiore.

Prendete una tavolozza piena di colori: iscaraventatela su di una tela — forse che su questa tela vi uscirà fuori la *Scuola d'Atene* di Raffaello, il *Ratto d'Europa* di Paolo Veronese, l'*Assunta* del Tiziano, la *lezioni di anatomia* di Rembrandt?

I grandi uomini, sono dei prodigi sinati. La loro comparsa sulla terra avviene appunto quando, se ne sente il bisogno. Occorreva un codice alla umanità; ed ecco *Cristo*, un profeta alla Patria; ed ecco *Mazzini*, un guerriero che combattesse e vincessi per lei, ed ecco *Garibaldi*.

Uomini come *Mazzini* sono le più eloquenti proteste contro la scuola dell'ateismo e del materialismo.

Oh talora, nelle notti stellate, quando i soli che lassù brillano, indizio di altri mondi abitati, riversano l'ineffabile loro sorriso sulla terra, il mio

assassino della propria figlia, avesse compreso l'orrore della sua azione, l'angelo dei miei sogni era andato a pregare per lui e per me in un mondo migliore.

A tali parole, proferite, col le grime nella voce, il mio compagno di viaggio aprì il finestrino dalla sua parte e mise fuori la testa rimanendo in tale posizione per qualche tempo e respirando l'aria della sera a pieni polmoni. Quando tornò al suo posto, passando sugli occhi la mano destra, come ad asciugare le lacrime, credetti dover offrirgli una bottiglia di marsechino, ch'egli, prese e porse alla labbra senza farsi pregare. Quando mi rese la bottiglia, questa era vuota a metà.

— Scusate, signore, ripigliò gettando il suo marsechino, vi raccontavo in poche parole la fine di questa storia, il ricordo della quale è tanto pungente al mio cuore. Mi limiterò a citarvi i fatti principali senza entrare in dettagli.

(continua.)

10. APPENDICE

I tre diamanti

(Traduzione dal francese di APOREMA)

Appena giunto in fondo fui pregato d'aspettare quindici o venti minuti. Contai i secondi che mi parevano secoli. Finalmente la porta si aprì: mi voltai e mi gettai alle ginocchia di Katrina che entrava.

Stemma, ambedue silenziosi, per qualche istante, e non saprei dire quale di noi per primo intralasciasse la conversazione. Credo tuttavia di ricordarmi che non stato io, senza potermi però nascondere quello che ci dicevamo durante quel colloquio. Quella conversazione è il ricordo d'un sogno, o piuttosto del sogno di un sogno, fantasmagoria d'amore la quale non ha durato che un momento.

Mi ricordo soltanto che nel salone v'era una sedia a braccioli e ch'io la feci sedere sul cuscino di quella sedia; poi mi inginocchiai dinanzi a lei e lasciai cadere il capo sui suoi

ginocchi stringendole le mani in un ardente delirio.

Quando ci fu possibile di parlare, ci raccontammo l'un l'altro le fasi del nostro amore, storia veramente romanzesca, spesso interrotta da esclamazioni, da domande, da lacrime e da baci, le più dolci sensazioni che Dio abbia accordato all'uomo ed alla donna.

Tutto ad un tratto, mentre stavo trottora in ginocchio dinanzi a Katrina, cingendole la vita colle mani, sentendomi sfiorare la fronte dalle sue labbra profumate, si udirono due voci nell'appartamento attiguo a quello nel quale ci trovavamo.

— La principessa, diceva l'una, s'è ritirata nel suo spogliatoio della galleria del Nord.

— Va bene, replicò l'altro: è inutile annunciarci.

Katrina ed io trasalimmo agli accenti ben noti di quella voce.

— Dio del cielo! esclamò la mia diletta, è mio padre!

Si udivano alcuni passi rapidi: mi affrettai a rialzarmi stringendo la povera piangente sul mio petto, credendo che stesse per levare. Prima

occhio si affissa su di uno di quegli astri. Forse là vive e rifugge l'anima immortale dei geni trapassati. E se l'anima del genovese divino si è trasferita nella luce di uno di quegli astri, felice la terra illuminata dal sole della immensa anima sua!

Mosè Sacomani.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Emigrazione. Sabato partirono da Collalto della Soima per l'America del Sud una trentina di contadini. Così continua l'esodo dell'emigrazione e questa da una parte e l'esecuzioni fiscali dall'altra, vanno sempre più assottigliando il numero dei piccoli proprietari. La proprietà minaccia concentrarsi in pochi come ai tempi del predominio longobardo. Confortiamoci però che il Governo propone di spendere 30 milioni per riparazioni alla flotta quasi fossimo all'indomani d'un'abbattaglia navale e 240 milioni in nuovi armamenti e fortificazioni.

Purtroppo il continente Europeo — tranne la Svizzera — è invaso dalla peggior delle folle: quella degli armamenti; e sembra che sullo stesso aleggi lo spirito d'Attila, Carlomagno, Barbarossa, Carlo V., Federico II., Napoleone I., L'Europa lascia che gli agricoltori se ne vadano a centinaia di migliaia oltre l'Oceano e che l'America innondi sempre più i nostri mercati dei suoi prodotti, rendendo impotente l'agricoltura europea. Il vecchio mondo, auspice i tre colossi del Nord, appresta macchine, materiali di distruzione; il nuovo è invece invaso della frenesia del lavoro, della produzione e coi suoi formidabili eserciti di lavoratori sembra destinato, come dice Egipto Rossi, a sfidare l'universo in ricchezza, popolazione, ardimento.

I popoli d'Europa, come tante mandre, subiscono il volere di pochi, mentre l'accordo loro potrebbe liberarli dalla cancrena degli eserciti stanziati, ridando ai campi, alle officine, milioni di lavoratori e non spogliando i contribuenti di miliardi e miliardi.

A Porta Venezia. Un assiduo ci manda uno svegliarino sulle casettine che si stanno erigendo nei pressi di Porta Venezia e ci chiede se lo stile delle stesse è palladiano o norimberghese. Il nostro assiduo trovandosi, da quanto sembra, in vena di scherzare, si fa a domandarci perché gli esperimenti che stanno facendo a Palmanova per la demolizione delle fortificazioni, non si potrebbero fare sul gruppetto di case zingaresche, che si vede sorgere sulla sponda sinistra dell'ora asciutto Ledra? Veramente non ci sarebbe bisogno di simili esperimenti per abbattere i muri, casotti, sfiladone e gristole che stupefatto il passeggiere contempla alla detta barriera, essendo sicuri che al primo soffio di bora, questo farà quello che non vollero fare i nostri edili, e città rurale o rustica, non rurale o non rustica, ci restituirà il pristino piazzale. Y.

Il Municipio di Sacile ha fatto domanda al Governo affinché sia istituita presso quella Scuola Magistrale inferiore una sezione agromica.

San Quirino. In seguito alla nomina del sig. Luigi Groppetti a Sindaco, dodici consiglieri comunali, stando a quanto scrive il *Tagliamento*, avrebbero presentate le loro dimissioni.

Chions. Nelle elezioni amministrative di questo Comune si erano riscontrate delle irregolarità, ed erano stati trasmessi gli atti all'autorità giudiziaria.

L'ufficio d'istruzione del Tribunale di Pordenone ha ora dichiarato di non farsi luogo a procedere per insufficienza d'indizi obbiettivi.

Pordenone. Una benefica signora ha fatto dono all'Asilo Infantile di 170 metri di tela colorata perché sieno forniti di un grembiolino uniforme tutti i bambini che frequentano il Pio Istituto. — La Società Operaia possiede 1927 volumi. Il numero dei lettori durante l'82 fu di 353 e 1559 i volumi esportati.

Il capitale del sodalizio operaio di Pordenone al 31 dicembre p. p. ascendeva a L. 68,678, ed il numero dei soci era di 846 con un aumento di 134 su quelli dell'anno precedente.

Furono erogate L. 5402 in sussidi. Così il *Tagliamento*.

Da Bertolo ci scrivono.

Il Parroco di Bertolo indignato, che ad onta delle sue fulminanti Prediche, contro le orgie del Carnevale, pur pure qualche madre si lasciò sedurre dalle proprie figlie a condurle una volta al ballo, solo per vedere, e senza ballare, volle fare una visita alla perplessa madre, facendole del rimprovero, minacciandola dell'ira di Dio e della Santa Chiesa per la responsabilità ch'essa si assume incamminando le proprie figlie sulla via della perdizione.

Per porre argine a tanta dissoluzione, raccolse 30 (trenta) fra le più devote (Bigotte) del Paese e stabilì che ogni giorno una di esse per turno avesse a confessarsi da lui e tutte le altre comunicarsi, per cui durante tutto il mese vi fu una confessione al giorno e 29 comunicazioni, procurando in tal guisa di placare il giusto sdegno del Dio irato contro tante baldorie del Mondo peccatore.

Dippiù il sullodato nuovo Redentore istituì fra le più giovani ancelle del Paese una Società di Francescane le quali si devono premunire di un Collarino di Stoffa, usata da Cappuccini, che dalle spalle scenda fino alla Cintia e questo da portarsi sul Corpolignudo, sotto la Camicia, coll'obbligo di passar la rivista al Convento dei Padri Cappuccini per la verifica della costante obbedienza.

La spesa del Collare ammonta a sole L. 5, alla quale ogni ancella deve assoggettarsi inappellabilmente.

Da Spilimbergo. Due novità edificanti Giorni sono uno dei nostri docenti fu colto sul fatto mentre, di notte tempo lordava da parecchio la porta di un negozio, per cui il Municipio sospese l'insegnante dalle sue funzioni e gli scolari gli fecero la *martinata*. Questa è una.

La seconda riguarda un altro salariato municipale, il quale nella tenera età di quasi tredici lustri si dice imputato di oltraggio al... E siccome la posizione del salariato è delicatissima si attendono anche per questo i provvedimenti del Municipio.

Del resto qui regna il solito ordine e l'ill. sig. Prefetto, sempre bene informato, lo sa.

Un padre di famiglia.

Tarcento. Ci scrivono che nei giorni di mercoledì e giovedì fu a Tarcento l'ispettore scolastico signor Roncaglia per la visita alle scuole comunali. Questa fu lunga e diligente in tutte le classi e si può affermare ch'esso ispettore adempì egregiamente al suo ufficio.

Infatti in ogni singola classe esaminò molti degli alunni e delle a-

lunne: suggerì i metodi migliori da seguirsi nella istruzione e nella educazione. Ma quello che più di tutti piacque si fu il consiglio dato ai docenti di *ricordare i nostri martiri che sacrificarono vita ed averi per la educazione della patria*, e di narfar loro le gesta memorande dei nostri sommi. Il signor ispettore interverrà pure nell'epoca in cui avranno luogo gli esami scolastici, avendo anche il Sindaco manifestato il desiderio della di lui presenza.

In verità, se tutti gli ispettori scolastici adempissero alla loro missione con lo zelo, intelligenza ed illuminato patriottismo del sig. Roncaglia, potremmo star sicuri che le nostre scuole sarebbero semenzajo di ottimi cittadini immuni dalla *tabe clericale*.

A Presidente della Società del Tiro a Segno, venne nominato l'egregio avv. conte *Ronchi*.

Si comprende che i moderati non stanno con le mani in mano, cercando di mettere ovunque uno zampino col portare qualcheuno dei loro in tutte le cariche pubbliche.

Nella via Belloni, centrale di città, havvi un covo di.... le quali si permettono parole ai passanti, non usate nemmeno nei luoghi di tolleranza. Escono da un antro Erinni e Silfidi vergognose, occupate ad una propaganda contro il pudore e la moralità, non inferiori a quelle di certi luoghi ben conosciuti delle capitali. Avviso alla Questura. Ritorniamo presto sull'argomento. R.

A proposito di suicidi. Nella *Patria* dell'altro ieri leggemo che l'infelice Travani, la quale tentò suicidarsi gettandosi nella Roggia, trasportata che fu all'Ospitale, il medico di servizio ebbe ad ordinare che fosse collocata nella sala delle pazze e soltanto in seguito alle vive proteste delle pietose amiche presenti venne posta in altra sala. Lo stesso giornale narra che in tutti gli Ospitali è costume collocare coloro che attentano ai propri giorni, fra i pazzi.

Se un tale sistema è in uso, egli è abbastanza barbaro e crudele; ed ammesso poi che chi tenta per fine ai suoi giorni sia in uno stato di parossismo, questo non giustifica però la detta misura, la quale potrebbe portare la conseguenza di far divenir pazzo davvero chi non è che in uno stato d'eccitamento.

La stampa locale. Dei giornali quotidiani udinesi, a parte il nostro, il solo *Giornale di Udine*, commemorò ieri in due righe l'anniversario della morte di *Giuseppe Mazzini*.

In quanto al *Friuli*, è molto probabile che i suoi redattori ignorino che il 10 Marzo 1872 parlò dalla scena del mondo l'uomo che darà il suo nome al secolo. Che diancine, commemorare *Mazzini*?

La prosa ostrogota di *Senior*, è bene che sia stata muta — per pudore.

In quanto alla *Patria del Friuli*, per chi conosca un po' d'avvicino lo scrittore dalle parentesi, non c'è nulla a meravigliarsi del suo silenzio.

Il prof. *Camillo Giussani* è oggi incadaverito sotto il ponde di un *trasformismo* perenne di coscienza.

Ma nella Redazione di quel giornale non c'è alcun giovane, entro al cui petto batte il palpito di un'idea generosa e nobile?

Ah c'è il signor *Del Bianco* ex consigliere della Società operaia — uomo *filantropico*, dalle convinzioni profonde, la creatura del senatore Pecile.

Oh, han fatto troppo bene a tacere!

Effemeride. Il Patriarca Raimondo della Torre, il giorno 11 marzo 1285 segna il trattato di tregua per due anni coi Veneziani, e gli Udinesi a ricordo, edificano la chiesa e monastero di S. Pietro Martire.

Il papa Gregorio X, subito dopo la morte di Gregorio di Montelongo Patriarca d'Aquileja, innalzò a quella dignità Raimondo della Torre Milanese, vescovo di Como. Il nuovo Patriarca fece il solenne ingresso in Udine, il giorno 4 agosto 1274, accompagnato da Gottifredo della Torre Podestà di Padova, e da Fobosino suo nipote, nonchè da un numeroso stuolo di cavalieri ornati in tutta pompa, e fra questi parenti e amici suoi Milanesi e Padovani.

Fu indescrivibile l'accoglienza che ebbe dagli Udinesi; lo ricevettero come padre della Patria, e ben lo meritava, essendo di animo generoso e pio.

Il Patriarca si diede tosto a sodare le discordie che ammorbavano il Friuli, e a tal fine quattordici giorni dopo il suo ingresso a Udine, si recò a Cividale dove indusse il co. Alberto di Gorizia a restituire alla Chiesa d'Aquileja il Castello di Cormons. Il co. di Gorizia uscitò da Cividale, mancò all'accordo, sebbene avesse dati ostaggi; ma due anni dopo, appena cessata la grande carestia del 1276 che affliggeva la Patria, a mezzo d'un arbitro (1) fu conclusa la pace in Cividale, e pubblicata in Udine il giorno 12 giugno 1277.

Il Patriarca fece coniare una moneta chiamata danaro, del valore di 14 piccoli Veronesi; da un lato portava la sua effigie, e dall'altro la Torre.

Sebbene l'animo del Patriarca fosse generoso e pio, tuttavia pare fosse stato cupido di gloria e bellicoso. Volendo muovere guerra ai Veneziani che gli occupavano come egli diceva molte terre e Castelli dell'Istria, convocò in Udine il Consiglio generale della Patria, detto Parlamento; il quale assenti a quanto egli propose. Subito dopo si portò in Germania, accompagnato da molti nobili di Udine e del Friuli per implorare protezione da Rodolfo sovrastretto Raimondo, da poco tempo eletto Imperatore. Quel principe gli accordò il favore di molte genti, e quindi si restituì a Udine, dove attese a dar mano agli apparecchi di guerra, facendo grandi provviste di munizioni, ad assoldando gente quanto più poteva; conio di nuovo altre monete d'argento del valore di 16 soldi Veronesi; questa moneta da un lato portava l'effigie della Vergine, e dall'altro l'Aquila d'Aquileja.

Questo stato di cose perdurò fino al 1282, ma vedendo che i Veneziani anziché lasciarle Capo d'Istria e i Castelli, andavano fortificandosi, il Patriarca convocò nuovamente il Parlamento in Cividale. Ciò avvenne l'11 giugno 1283, e a maggioranza di voti fu decisa la guerra, e eletto capitano Generale del Friuli Guido Mendocci.

Mentre il co. Alberto di Gorizia e i Triestini nonchè quelli di Muggia da una parte impedivano ogni via al commercio, dall'altra cost facevano anche i Trevigiani e Padovani pur alleati dal Patriarca; frattanto i Veneziani avevano condotto a termine le opere di difesa nell'Istria, e vennero a Porto Dignano con una poderosa armata, laddove edificarono la Rocca di Belforte, sopra uno scoglio in mare, all'oggetto d'impadronirsi di quel Porto e di poter con maggiore facilità danneggiare Trieste.

(1) Pel Patriarca Vualtier Bertoldo di Spilimbergo, e Giovanni di Zuccola; e pel co. Ugone di Duini ed Enrico di Pisini.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — **Udine**

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodate, riforme d'istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfane ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di **SIMON** di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore e lava istantaneamente le macchie di unto, o grasso, cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Litro 1.25 —

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LICERINA — Finitissima Inglese

— per ammorbidire e mantenere netissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i galoni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cento la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande

— 60 — piccolo

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provvoluta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buona ed utile sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stroppiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine presso il signor Francesco Nissim, via Paolo Sarpi numero 20.



Siropo Codéine Tolu Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per l'uso nei casi di Tosse canina, tosse, ecc. contro la Tossine nervosa dei Polmoni, le affezioni del Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.

Preparato da Dr. Zed, 22, Rue de la Paix, Parigi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.